



## LETTERE DI SAN GIROLAMO EMILIANI

4

*Valle di San Martino, il giorno della Madonna  
A Giovanni Battista Scaini, a Bedizzole*

<sup>1</sup>Carissimo in Cristo, pace.

Non voglio tralasciare di rispondere alla vostra richiesta riguardo alla ricetta della polvere per curare il male degli occhi, anche se per quest'anno, siamo fuori stagione per la preparazione.

<sup>2</sup>Occorre una buona quantità di tuzia, che, senza nessun previo trattamento, la si deposita sul fondo di un contenitore con fondo piatto, distendendola in modo omogeneo senza lasciare spazi vuoti né creare grumi sovrapposti.

<sup>3</sup>Poi si prepara l'agresto, spremendo uva acerba. Il succo ottenuto si versa in un bicchiere per lasciarlo decantare, poi si versa nel contenitore della tuzia in modo da coprirla tutta. Si lascia riposare al sole per quaranta giorni. A giorni alterni si versa dell'agresto e dell'acqua: cioè un giorno agresto e un giorno semplice acqua di roggia. L'esposizione al sole deve essere il più possibile continua. Si eviti che acqua piovana entri nel contenitore.

<sup>4</sup>Ripeto che penso che ora sia già passato il tempo opportuno per la preparazione del medicamento. Infatti in questo periodo dell'anno l'uva è già maturata, e questa non va bene per produrre l'agresto; poi non è facile avere quaranta giorni ben soleggiati. Comunque per questa volta, vedete di racimolare l'uva acerba, che resta ancora sui tralci delle viti, e conservatela.

<sup>5</sup>L'esposizione al sole del contenitore con la tuzia e l'agresto dura quaranta giorni, in modo che la miscela si asciughi bene fino a diventare secca, pronta per essere ben macinata.

<sup>6</sup>Ci si assicuri che la miscela sia ben seccata prima di estrarla per portarla da un pittore, perché la macini con la pietra che usa per preparare i colori. Una volta macinata la si setacci con la tela sottile di una manica di camicia, senza buchi. Si conservi la polvere in un'ampolla di vetro ben sigillata, per evitare ogni contaminazione.

<sup>7</sup>Per l'applicazione del medicamento, una volta al dì, o anche più spesso secondo della gravità del male, si usi una punta d'argento, simile al punteruolo del sarto, ben disinfettata.

<sup>8</sup>Si faccia attenzione che la polvere, a causa dell'agresto, produce alquanto bruciore, perciò bisogna regolarne la quantità per attenuare tale disturbo. La normale misura può essere la quantità di polvere che può stare sulla punta d'argento, o anche meno se causasse troppo bruciore.

<sup>9</sup>Per l'applicazione concreta si procede in questo modo: mentre la mano destra regge la punta, con il pollice della sinistra si alza la palpebra dell'occhio malato ben aperto; poi si stende delicatamente la polvere, usando la punta a contatto con l'occhio; si abbassa la palpebra, coprendo polvere e punta, la quale poi viene estratta con abile mossa, come una spada dal fodero. <sup>10</sup> Si tengono gli occhi ben chiusi, senza aprirli assolutamente per lo spazio di un quarto d'ora circa, al massimo fino a quando si sente un leggero prurito. <sup>11</sup>Sarebbe meglio fare l'applicazione alla sera, prima di coricarsi, sarebbe più facile tenere gli occhi chiusi e così addormentarsi. Non si deve assolutamente stropicciarsi l'occhio o aprirlo.

<sup>12</sup>Il medicamento non è pericoloso, non dà luogo a complicazioni, meglio se si usa in combinazione con altre medicine orali. È utile per ogni tipo di mal d'occhi.

Ribadisco che la pietra per macinare usata dal pittore sia accuratamente lavata e asciugata.

<sup>13</sup>Non altro. Abbiate la bontà di raccomandarci alle preghiere dei nostri fratelli, specialmente del signor Bartolomeo e del signor Stefano. <sup>14</sup>L'esito della vicenda della convertita è la dimostrazione che non domandate al Signore la grazia di operare: la fede senza le opere è morta. <sup>15</sup>Dubitate di non essere di fronte a Dio, quello che vi pare d'essere.

Scritta in Val di San Martino, il giorno della Madonna [8 settembre 1536?]

Girolamo Miani

La preparazione della ricetta di solito si inizia il giorno di san Giovanni, a quella data l'agresto incomincia ad essere disponibile.

*[a tergo]*

Al nostro fratello in Cristo signor Giovanni Battista Scaini  
A Badizzole-Salò